

Racconto/Testimonianza

Sono un giovane di 33 anni, laureato in lettere.

Sin dall'inizio del mio cammino di dedizione totale a Cristo, la domanda "Chi me l'ha fatto fare?", ogni tanto ritorna in mente e, in verità, non sempre è immediato dare una risposta. Il mio "sì", talvolta, lo percepisco molto piccolo e inadeguato, pieno di contraddizione, quasi tremolante. Eppure, se sono attento a ciò che accade, gli incontri, le circostanze devo riconoscere come, a farmi camminare, non sono io con le mie deboli forze, ma Qualcuno che, con me, ha una pazienza infinita, un amore appassionato e tenace, che non si arrende ai miei ripetuti "no!". Le difficoltà, in alcuni momenti, non sono poche a causa di problemi in famiglia, insicurezze personali, dubbi. Tutto ciò, però, diviene un'occasione in più per ricordarmi che non sono io a darmi la vita ogni mattina e che devo sempre rimettermi in ginocchio come un mendicante e chiedere. La preghiera, così, per me, da dovere diventa bisogno, domanda a Dio perché io resti fedele, pur nelle difficoltà, al mio cuore, a quel desiderio di compimento e di autenticità cui soltanto Chi mi ha creato può davvero rispondere. Maria, per me, è un esempio luminoso di povertà e semplicità di cuore: lei, pur soffrendo, si è fidata come fanno i bambini quando, senza accorgersene, dicono le cose così come sono. Guardando a Lei il mio sì da timido diviene speranzoso e certo che, qualsiasi cosa accada, Lui non mi abbandonerà mai!

«AVVENGA PER ME SECONDO LA TUA PAROLA» La chiamata di Maria



la donna perfetta che ha saputo rispettare il disegno di Dio, ma Maria madre che sgrida suo figlio, Maria con le difficoltà della vita quotidiana. Credo che sia stato affascinato da lei proprio perché non ha dovuto trasformarsi e rendersi perfetta ma semplicemente esser sé stessa, con tutti i limiti e seguire quel bambino gioioso e desideroso che aveva in casa. Nelle giornate non serve fare i supereroi quanto aprire gli occhi e vedere i piccoli miracoli che accadono. Ultimamente mi sto accorgendo di questo perché in università stiamo portando una mostra che racconta la vita di Giancarlo Rastelli, un cardiocirurgo infantile, Servo di Dio e tantissime persone, proprio come è successo a noi che la stiamo proponendo, si stanno interessando alla sua storia, invidiose del suo impeto di vita, della sua fermezza nel mettere sempre prima l'amore verso il paziente. Per me, quello che sta accadendo con la mostra è segno che il mondo desidera una cosa vera per cui donarsi, uno scoglio a cui aggrapparsi davvero e spesso lo si ritrova proprio in chi, nella semplicità della propria vita, segue la promessa di bene che gli è stata fatta. Perciò in Maria possiamo ritrovare conforto perché era umana proprio come noi ma è rimasta aggrappata con tutta sé stessa alla promessa iniziale che le era stata fatta.

9 Giorno

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

8 Giorno

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni (2, 1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Racconto/Testimonianza

Sono un giovane di 22 anni, studente universitario alla facoltà di medicina.

Vivere la fede al giorno d'oggi non è semplice, ora che qualsiasi cosa sembra poter rispondere al desiderio di ognuno di esser voluti bene e di esser felici. Ma ad un certo punto, nemmeno il voto alto ad un esame, tanto desiderato, riesce a soddisfarti. E allora come fare? Io ho avuto la fortuna di trovare amici che si sostengono nella ricerca di un qualcosa che possa rispondere alla domanda di compiutezza della vita. Certo non è semplice tenere sempre alta la mira e forse è proprio per questo che, quest'estate durante un viaggio in Terra Santa, la figura che più ho sentito vicina è stata quella di Maria. Non appena Maria

SCHEMA GENERALE

Canto iniziale

Mentre si esegue un canto, colui che presiede la celebrazione, accompagnato dai ministri e da un fedele con una candela accesa, si reca presso l'immagine della Beata Vergine innanzi alla quale sono poste tre lampade spente.

Fatta la debita riverenza, tutti si pongono innanzi all'immagine mariana, quindi il celebrante introduce la preghiera del lucernario.

LUCERNARIO MARIANO

Monizione

Cel. A Nazareth, nella casa di Maria,
è risuonato il l'angelico saluto
e l'annuncio portatore di speranza
e di salvezza per l'umanità.
La promessa antica, la cui realizzazione
era tanto desiderata e attesa,
trova in Maria, umile fanciulla figlia di Sion,
colei che accoglie la chiamata di Dio
offrendo se stessa perché tutto si compia
secondo la divina volontà.
Facciamo memoria di quell'evento di salvezza,
salutando anche noi, con le parole dell'Angelo,
la Madre del Redentore.

Mentre una voce introduce la preghiera di saluto, il celebrante insieme al fedele con la candela accesa si avvicinano alla lampada spenta, quindi il celebrante prende la luce dalla candela e accende la prima lampada.

Voce L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria
Tutti **Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.**

**Tutti Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Una coppia di coniugi accende la seconda lampada.

Voce Eccomi, sono la serva del Signore.

Tutti Si compia in me la tua parola.

Tutti Ave, Maria ...

Un giovane accende la terza lampada.

Voce E il Verbo si fece carne.

Tutti E venne ad abitare in mezzo a noi.

Tutti Ave, Maria ...

Voce Prega per noi, santa Madre di Dio.

Tutti Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo

Il lucernario si conclude con l'orazione propria per ogni singolo giorno della novena.

Orazione per il PRIMO GIORNO

(Messale Mariano pag. 3 - Maria vergine figlia eletta della stirpe d'Israele)

O Dio d'infinita sapienza,
tu hai scelto come Madre del Salvatore
la beata Vergine Maria,
eccelsa tra gli umili e i poveri di Israele;
fa' che accogliendo con fede viva la tua parola
impariamo a riporre solo in te
ogni speranza di salvezza.

a lavorare come copywriter. Cos'è una copy? Una persona che per mestiere usa le parole, scrive tutto e il contrario di tutto su commissione ma anche no allenando spesso la creatività. Per non farmi mancare proprio nulla a gennaio conseguirò il patentino come giornalista pubblicitista e terminerò anche il mio triennio come animatrice di comunità del Progetto Policoro per la diocesi di Otranto.

Un percorso lungo, articolato, ricco di esperienze ma che è sempre stato caratterizzato da una costante: le parole. Io maneggio quotidianamente le parole, su carte e su schermo, dalla mia scrivania o in viaggio. E ad oggi non ho ancora incontrato nulla di più potente delle parole per restituire senso alla realtà che mi circonda e alle esperienze che vivo. Restituire senso per me vuol dire vivere il mio percorso di vita con grande lucidità, con forza d'animo e profonda speranza. Vivere cioè da giovane trentenne di questo tempo (non esattamente celestiale per nessuno) nonostante tutti intorno vogliono farci credere, spesso, che per noi non c'è spazio perché siamo in ritardo, perché ci manca qualcosa, perché c'è sempre qualcuno più bravo di noi. Non è stato sempre facile, né è venuto per caso ma so di essermi dovuta mettere in cammino anche senza essere pronta, sono uscita quando fuori imperversava la tempesta e anche quando l'alba stentava a sorgere. Non saprei dire come ho fatto ma ne intravedo forse il perché, e se mi guardo indietro penso che è sempre stata l'unica cosa giusta che potevo fare. Mollare non è mai una risposta, rassegnarsi al sentire comune non è una soluzione, la vita è una tela fatta di milioni di nodi e se non arriviamo fino in fondo per allontanarci alla giusta distanza non potremo mai vederne la trama. Perciò ribellatevi sempre alla rassegnazione, alle promesse disoneste, alle parole che non fanno respirare: ne va della vostra fantastica tela! Io la mia non intendo farmela rubare da nessuno. E voi?

7 Giorno

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca (2, 41- 51)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Racconto/Testimonianza

Sono Serena, classe 1987, salentina orientale d'origine, cittadina del web d'adozione. La domanda che mi rivolgono più spesso è: "come mai sei così curiosa?". La risposta continuo a cercarla, spero all'infinito. Durante la mia carriera da teenager ho affrontato conversazioni a misura di cabina telefonica, ho ricevuto e inviato milioni di squilli non corrisposti, ho ostentato emancipazione grazie ai trilli. I poke, voi li conoscete? Beh comunque quelli li ho evitati accuratamente! Ho una laurea magistrale in comunicazione d'impresa, insieme a tantissima altra roba nel mezzo, un anno di master in giro per l'Europa con un'esperienza di lavoro per l'Ente Nazionale Polacco per il Turismo a Varsavia e diversi corsi per imparare

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Orazione per il SECONDO GIORNO

(Messale Mariano pag. 4 - Maria Vergine figlia eletta della stirpe d'Israele)

Dio fedele, che nella beata Vergine Maria hai dato compimento alle promesse fatti ai padri, donaci di seguire l'esempio della Figlia di Sion che a te piacque per l'umiltà e con l'obbedienza cooperò alla redenzione del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Orazione per il TERZO GIORNO

(Messale Mariano pag. 16 - Maria Vergine Madre del Salvatore)

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Orazione per il QUARTO GIORNO

(Messale Mariano pag. 81 - Maria Vergine Sede della Sapienza)

Eterno Padre, che hai posto nella Vergine Maria
il trono regale della tua Sapienza,
illumina la Chiesa con la luce del Verbo della vita,
perché nello splendore della verità
cammini fino alla piena conoscenza
del tuo mistero d'amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Orazione per il QUINTO GIORNO

(Messale Mariano pag. 24 - Santa Maria di Nazaret)

Signore, Padre santo,
nel mirabile disegno di amore,
hai voluto che il tuo Figlio nascesse da donna
e fosse a lei sottomesso;
donaci una conoscenza viva e penetrante
del mistero dell'incarnazione del Verbo,
per imitarlo nella sua nascita nascosta
fino al giorno in cui,
guidati dalla Vergine Maria,
entriamo esultanti nella tua casa.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

propri studi all'estero e, nel frattempo, ritrovarsi a dover lavorare per potersi mantenere, quindi vivere già situazioni piene di importanti responsabilità, è stato eccitante solo prima del trasferimento e forse sta iniziando ad esserlo ora, dopo un anno. È solo quando capisci che devi crescere, e che mamma non sarà eterna, e che papà non ti accompagnerà con la macchina ovunque, che tua sorella dovrà seguire la sua strada e che, soprattutto, tutte queste situazioni e paure accomunano tutti noi giovani, allora sì che ti fai forza e coraggio. Ricordo quando dissi ai miei bimbi di catechismo che non li avrei più accompagnati nel loro cammino, ricordo la festa che mi organizzarono per salutarmi e dimostrarmi quanto fossi importante per loro. La stessa gioia la rivivo ogni volta che torno, che faccio una sorpresa a casa, rientrando in sagrestia, come se non me ne fossi mai andata.

La mia vita, da un anno, è molto cambiata, in meglio o no, ma sono cresciuta tanto. Ho imparato a cucinare, a guidare nella città, a parlare tedesco, a chiedere scusa, a pensare che un giorno è formato da 24 ore e che si possono fare tantissime cose. Mi lamento ancora tanto, ho questa brutta abitudine, ma per questo c'è mamma che mi ascolta e che mi dà addosso. Una cosa è certa: quando non ne posso più, e a lavoro me lo permettono, scappo a casa. Vado al mare, anche con 10 gradi e nella mia chiesa, a trovare Gesù. Queste sono le mie due tappe fisse che mi permettono di ricordarmi chi sono e da dove vengo. È difficile coltivare la fede senza avere un punto di riferimento vicino casa, è difficile non andare a messa ogni domenica, perché la chiesa è troppo lontana o perché i lavori, è difficile sentirsi dire "non pregare, perché io sono atea e non sopporto quello che dici". È una battaglia continua, ma la vita è soprattutto questo. Forza e coraggio.

6 Giorno

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca (2, 22-35)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele". Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

Racconto/Testimonianza

Solo quando lasci le tue abitudini, la tua casa, il tuo paese, capisci davvero quanto sia importante e poco scontato tutto quello che fai o che hai sempre fatto. Io mi chiamo Sara, amo il mare ma ora vivo a Berlino da un anno. Ho una sorella gemella con la quale condivido da 23 anni tutta la mia vita ed insieme a lei vivevo quotidianamente la fede e i vari impegni parrocchiali (lei più attivamente di me con i giovanissimi, mentre io felicemente con i bambini). Scegliere di continuare i

Orazione per il SESTO GIORNO

(Messale Mariano pag. 68 - Maria Vergine donna nuova)

O Dio, che nella Vergine Maria,
capolavoro del tuo Spirito,
ci hai donato le primizie della creazione nuova,
fa' che liberati dalla schiavitù del peccato
abbracciamo con tutto il cuore la novità del Vangelo,
testimoniando in parole e opere
il comandamento dell'amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Orazione per il SETTIMO GIORNO

(Messale Mariano pag. 74 - Maria Vergine serva del Signore)

Padre santo, che nel misericordioso disegno della redenzione
hai scelto la Vergine Maria, umile tua serva,
come madre e cooperatrice del Cristo,
fa' che volgendo a lei il nostro sguardo,
ti serviamo con totale dedizione
e ci impegniamo instancabilmente alla salvezza del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Orazione per l'OTTAVO GIORNO

(Messale Mariano pag. 77 - Maria Vergine Tempio della Sapienza)

O Dio, che nel grembo verginale di Maria
hai preparato con arte ineffabile
il santuario del Cristo tuo Figlio,
fa' che custodendo integra la grazia del Battesimo,
diventiamo tuoi adoratori in spirito e verità,
per essere edificati in tempio vivo della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Orazione per il NONO GIORNO

(Messale Mariano pag. 6, Maria vergine nell'annunciazione del Signore)

O Dio, che all'annuncio dell'Angelo
hai voluto che il tuo Verbo
si facesse uomo nel grembo verginale di Maria,
concedi al tuo popolo,
che la onora come vera Madre di Dio,
di godere sempre della sua intercessione presso di te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Dopo l'orazione il sacerdote si dirige verso l'altare, fatta la debita riverenza, lo bacia e si reca alla sede. Si prosegue con la Liturgia della Parola che prevede un brano biblico e l'ascolto di un racconto/testimonianza di un giovane (vedi ogni giorno). Quindi segue la riflessione del celebrante e la preghiera di supplica.

in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: "Sarà chiamato Nazareno".

Racconto/Testimonianza

Sono una ragazza di trent'anni, da poco compiuti e come molte ragazze della mia età anche io, mi avvicino a pronunciare il sì più importante della vita. Tutto ha avuto inizio il mese di settembre del 2017.

Il mio ultimo esame all'università e poi la discussione della tesi, una lettera di convocazione e un nuovo lavoro per il mio fidanzato, un posto di lavoro seppur precario anche per me. La realizzazione delle nostre vite professionali, però, ha dovuto fare i conti con la distanza fisica, che ci porta a vivere tuttora a 1000 km di distanza.

L'entusiasmo dei progetti da realizzare affievolito dalla solitudine, confronti e decisioni prese al telefono, una giornata storta a lavoro e nessuno abbraccio pronto a consolarci, il desiderio di stare insieme che inciampa con i turni di lavoro. E poi inizi a pensare, perché proprio noi? Perché questa distanza deve rendere il cammino faticoso?

La nostra attesa fa quotidianamente i conti con l'ansia, con la pazienza, con la volontà e con lo scoraggiamento. Viviamo questa attesa come un "già" nella speranza ed un "non ancora" nella realtà.

Alle nostre perplessità, alle nostre incertezze, alle nostre paure cerchiamo ogni giorno di rispondere come Maria che rassicura Giuseppe con due semplici parole: "non temere".

Confidiamo e ci affidiamo al Signore, senza mai perdere la fiducia, riponendo in Lui ogni speranza, perché nulla possiamo senza di Lui, soprattutto ora che abbiamo deciso di unire per sempre le nostre vite.

di ragazzi di tredici anni, le mie “meraviglie”, così li chiamavo, che ancora riempiono le mie giornate. Loro sono stati il punto più alto in cui toccare la mano di Dio; sentivo che non ero io a prendermi cura di loro, ma il contrario: erano loro a prendersi cura di me.

[...] Allora ho capito. La Sua domanda continua “vuoi seguirmi?” non era il pungiglione insistente di una vespa non ancora pronta a smettere di tormentarmi, era come quel buio, che il Suo Amore voleva trapuntare di stelle.

La storia con Lui, è una storia d'amore. La più bella, la più complicata, la più intricata che possa capitare ad un essere umano, è fatta di alti e bassi, di incomprensioni, di rabbia, di riconciliazioni dolcissime. È fidarsi di chi non vedi se non in chi passa nella tua vita, anche sporadicamente, è ascoltare nel silenzio una “brezza leggera”, nessuna voce, nessun comando, solo la disponibilità di lasciarsi amare, senza confini.

5 Giorno

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo (2, 13-15.19-23)

I magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo". Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: "Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino". Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi

Se la novena è inserita nella celebrazione eucaristica, il sacerdote si dirige verso l'altare, fatta la debita riverenza, lo bacia e si reca alla sede. Dopo il saluto e l'atto penitenziale, si dice l'orazione colletta del giorno, quindi si procede con la liturgia della Parola del giorno. Il racconto testimonianza può essere letto dopo l'orazione post communio e si prosegue con la preghiera di supplica.

Preghiera di SUPPLICA

Dopo l'orazione post communio (o dopo la riflessione del celebrante) colui che presiede la novena si reca presso l'immagine della Beata Vergine. Quindi inizia la preghiera di Supplica.

Anamnesi

- | | |
|--------|---|
| 1 Voce | Nuova Eva,
adombrata nel primo annuncio di salvezza
risuonato nel giardino abitato dai progenitori
ormai caduti nell'inganno della disobbedienza. |
| 2 Voce | Vergine fanciulla, vissuta nel silenzio umile
e nel nascondimento semplice
della tua casa a Nazareth,
dove accogliesti l'invito che veniva dal Cielo
ad esser madre del Figlio dell'Altissimo. |
| 1 Voce | Giovane donna,
che accorresti sollecita alla dimora di Elisabetta
dove il tuo saluto gioioso fece esultare
il frutto del grembo della donna sterile
e la casa di Zaccaria fu benedetta
dalla tua presenza che magnificava Dio. |

2 Voce Sposa di Giuseppe, il giusto,
che hai seguito sempre con fedeltà,
e insieme a lui sei giunta a Betlemme
dove desti alla luce Gesù,
il Figlio di Davide,
il cui regno sulla casa di Giacobbe non avrà fine.

1 Voce Nel tempio, tra le braccia di Simeone ed Anna,
deponesti il tuo bambino
e accogliesti le parole profetiche
che annunciavano:
*“Egli è qui, per la caduta e la risurrezione
di molti ...
e anche a te una spada
trafiggerà l’anima” (cfr Lc 2,34-35).*
Con il cuore che tutto custodiva e meditava,
hai sempre pronunciato il tuo:
*“Ecco la serva del Signore,
avvenga per me
secondo la tua parola” (cfr Lc 1,38).*

2 Voce A Dio hai offerto te stessa
e hai vissuto tutto ciò
che la sua volontà disponeva:
la fuga in Egitto e il ritorno in patria;
l’angosciosa ricerca del tuo figlio dodicenne;
la vita umile e “periferica” di Nazareth
fino al tempo della sua aperta missione.
Il deserto, il battesimo, Cana di Galilea,
la chiamata dei discepoli, l’annuncio del Regno.
Insieme con Gesù, sempre orientata
al giungere dell’Ora della sua glorificazione.

Cel. Consegnàti a te in quel:
“Donna, ecco tuo figlio!”(cfr Gv 19,26),
e da Lui affidata a noi
e ricevuta qual bene prezioso

Sono Annarita, ventitré anni, un amore incondizionato per la letteratura e i libri mi ha portata, dopo il liceo classico, a iscrivermi a Lettere. Facoltà che, è risaputo, formerà pure belle menti, ma dà poche possibilità di lavoro.

“Chi te lo fa fare?”, “ma non ti annoi?”, “tanta fatica per niente”, sì me le hanno dette tutte e ho vacillato. Un giorno però ho incontrato una persona, era un ex studente di lettere e pensa un po’?! Si era laureato, tormentato dalle stesse domande con le quali tormentavano me, e lavorava pure!

Ho pensato che forse fare quello che ci piace rende più dolce la fatica. È stato uno dei miei primi passi in un territorio inesplorato, quello dei pesci che scelgono di nuotare dalla parte opposta di quella suggerita dalla corrente.

Quel ragazzo l’ho incontrato in un contesto non troppo usuale, era il maggio 2015 e a i “maturandi” l’Azione Cattolica diocesana proponeva un percorso che li aiutasse a fare “scelte audaci”; la mia la feci quel giorno: avrei studiato Lettere. Ignoravo, però, che di lì a poco avrei scelto di dire altri “Sì”, altre “audaci risposte” a qualcuno che mi conosceva così a fondo, da tanto tempo e che insistentemente mi chiamava, e io non osavo rispondere.

[...] Dopo un po’ decisi di tornare in parrocchia. In realtà non l’avevo proprio deciso, fu una prescrizione del medico a seguito di un attacco di panico, ero così assuefatta dal dolore per la perdita dei miei nonni che non riuscivo più a sfogarlo, un modo alternativo, secondo lui, sarebbe stato il canto. Era il lunedì dopo le palme, il coro parrocchiale si preparava al Triduo Pasquale, andai alle prove con non poca fatica, non aveva senso. Eppure lì, dallo spioncino buio del mio cuore apparve il primo raggio di luce. Di lì è partito un susseguirsi di “sì”. Lui mi chiamava, e avevo capito che dirgli di sì, avrebbe lasciato entrare la luce in tutto ciò che era imbruttito e intristito dalla morte.

La vita è tornata in me, attraverso un percorso prima parrocchiale, poi sempre più intriso e immerso nella realtà diocesana. Il primo anno di università sono diventata educatrice nella mia parrocchia. Ero responsabile di un gruppo

restare in quella comunità religiosa, apprezzando la loro bontà d'animo e di cuore, seppur a volte rigide nei metodi. Ogni volta che partecipavo a messa o a una catechesi mi sentivo rinata e trovavo lì la forza e il coraggio per rimanere e andare avanti fino allo scorso giugno quando ho ricevuto i sacramenti di iniziazione cristiana: battesimo, cresima e comunione. La fine del deserto è arrivata e ora si apre una vita nuova e bella: essere cristiani non per obbligo, ma per scelta!

4 Giorno

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca (2, 1-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Racconto/Testimonianza

Tutti i cammini partono da un punto preciso e credi che il tuo si delinearà come una retta, senza mai trovare punti, intoppi, altre linee con cui intersecarsi. Il tuo, lo sai, andrà dritto come un treno: scenderai alla stazione giusta e niente e nessuno potrà mai cambiare i tuoi piani. No, non è vero. Camminare comporta lo slancio dell'entusiasmo dell'inizio, la delusione della fatica, i cambi di rotta, le vesciche ai piedi che ti costringono a rallentare, a fermarti alle volte, e quanto ti fanno male quelle vesciche!

nel suo: *“Ecco tua madre!”* (cfr Gv 19,27);
Madre della Chiesa, noi ci rivolgiamo a te,
e per quella mistica adozione
che dall'alto della croce
tuo Figlio ha decretato tra te e noi,
tuoi nuovi figli,
ti chiediamo, prega per noi e con noi!

Intercessione

Tutti **Per tua intercessione, o Maria,
la santa Chiesa sappia accogliere
con docilità e amore
la voce di Dio che risuona nella Parola
e che tu hai saputo ricevere con amore obbediente.
Il soffio dello Spirito sceso su di te
e la potenza dell'Altissimo
che ti ha coperto con la sua ombra,
quella stessa luce e forza,
orienti il nostro cammino di fede;
soccorra le nostre famiglie
perché diventino scuole di vita cristiana
e segno di speranza per le nuove generazioni;
soccorra il discernimento di maestri ed educatori
perché facilitino, con sapienza e onestà,
il delicato compito di presentare ai giovani
la bellezza dell'essere creature disposte al bene,
soccorra la ricerca dei nostri figli
e la fragilità delle loro decisioni
e faccia germogliare la loro fantasiosa sensibilità
con il coraggio della sequela,
perché riconoscano la tenerezza del Padre
che ci ha dato di essere in Cristo Gesù
figli rigenerati dall'acqua e consacrati nell'unzione,
familiari di Dio, annunciatori e testimoni
per il bene del mondo. Amen.**

Terminata la preghiera di Supplica, colui che presiede infonde del profumo di incenso nel turibolo e, mentre si canta il Tota Pulchra, procede all'incensazione dell'immagine mariana.

Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso

Tota pulchra es, Maria, **Tota pulchra es, Maria.**

Et macula originalis non est in te.

Et macula originalis non est in te.

Tu gloria Jerusalem. **Tu laetitia Israel.**

Tu honorificentia populi nostri.

Tu advocata peccatorum.

O Maria. **O Maria.**

Virgo prudentissima, **Mater clementissima:**

Ora pro nobis,

Intercede pro nobis ad Dominum Jesum Christum.

Dopo il canto del Tota Pulchra il celebrante conclude la celebrazione con l'orazione finale e la benedizione.

Orazione finale

Cel. Dio onnipotente e misericordioso,
che in Maria primogenita della redenzione
fai risplendere l'immagine vivente della tua Chiesa,
concedi al popolo cristiano
di tenere fisso in lei il suo sguardo,
per camminare sulle orme del Signore,
finché giungerà alla pienezza della gloria,
che già pregusta nella contemplazione
della Vergine Madre.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

Racconto/Testimonianza

Sono una giovane ragazza brasiliana di 26 anni. Quando sono nata i miei genitori non mi hanno battezzata perché non erano d'accordo, sebbene mia madre avesse già scelto madrina e padrino: i suoi zii. All'età di 3 anni i miei genitori si sono separati, ma ho mantenuto sempre i contatti con i miei padrini, pian piano affievolitisi per via della distanza. All'età di 10 anni mi sono resa conto che i miei compagni di scuola erano persone felici perché frequentavano la parrocchia con le diverse attività; per questo chiesi a mia madre di celebrare il battesimo ufficializzando la madrina, la quale iniziò un percorso di catechesi fino a quando non venne derubata e non frequentò più la parrocchia. Non potevo essere battezzata senza madrina e non ce ne erano altre.

Passarono gli anni e rapidamente arrivarono il lavoro e le responsabilità universitarie insieme a un gran bisogno di conoscenza e conforto che colmavo andando raramente in chiesa.

A 23 anni mi sono trasferita in una città lontana senza conoscere nessuno, quando un bel giorno un gruppo di persone della parrocchia di quartiere, suonò il campanello presentandosi con il simbolo della pace e una bandiera. Mi chiesero se avessi voluto ricevere la pace in casa mia pregando insieme un rosario sul marciapiede. Mi sono sentita di nuovo chiamata ad andare in Chiesa. Sono appena arrivata in Italia senza conoscere la lingua, ho camminato per diverse città sino a giungere in una comunità di suore. Ho attraversato diverse difficoltà e deserti, non mi sentivo più libera, ascoltata, compresa; troppe regole. Ho iniziato a frequentare la parrocchia andando a messa senza comprendere bene le parole, però mi sentivo molto bene, mi sono sentita chiamata di nuovo fino a quando ho rivelato a tutti che non ero battezzata, suscitando così stupore, incredulità e curiosità. Così ho iniziato un percorso di fede che mi ha dato la forza di

Racconto/Testimonianza

Viaggiare per completare un sogno...o forse viaggiare per iniziarne un altro...è quello che mi è capitato di vivere nell'ultimo periodo! Ho 26 anni, studio psicologia: ho lasciato il mio paese due anni fa per dedicarmi a qualcosa che mi ha sempre affascinato: il mondo dello sviluppo. Adesso che sono alla fine mi è stata data la possibilità di fare la tesi all'estero, in Etiopia...un nuovo inizio, un altro viaggio, un nuovo andare. Incredulità e stupore mi hanno trovata sin da subito, paura di non farcela e di non sentirsi all'altezza. Ma allo stesso tempo una gran voglia di coinvolgersi consapevole che bisogna buttarsi, bisogna iniziare anche quando tutto sembra incerto! Ed è così che si aprono strade nuove! Perché coinvolgendoti ti ritrovi in quel che prima chiamavi buio, che prima consideravi impossibile ed impensabile e scopri che c'è movimento, che tutto è vivo. Scopri che la vita è anche lì e di quella vita cominci ad intravederne la bellezza e ad apprezzarne il sapore. Un po' come Maria che al termine del suo lungo viaggio verso sua cugina Elisabetta può cantare "L'anima mia magnifica il Signore; cose grandiose ha compiuto in me!". Solo chi ama può iniziare, solo chi inizia può innamorarsi!

3 Giorno

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca (1, 46-55)

Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua

Benedizione finale

Cel. Discenda su di noi la grazia di Dio Padre,
il cui Verbo si è fatto carne
nel grembo della Vergine Maria
per salvare l genere umano.

Tutti Amen.

Cel. Dimori sempre nei vostri cuori
Cristo nostra pace,
che Maria, figlia di Sion,
attese con gioia nella sua prima venuta.

Tutti Amen.

Cel. Lo Spirito Santo vi illumini e vi rinnovi,
perché, vigilanti nella preghiera
ed esultanti nella lode
Possiate incontrare il Signore
quando verrà nella gloria.

Tutti Amen.

Canto finale

TESTI PER LA CELEBRAZIONE DI OGNI GIORNO

1 Giorno

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca (1, 26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Racconto/Testimonianza

Sono una giovane di 34 anni, laureata in pedagogia, moglie e madre.

Ho sempre pensato che la paura che anche io ho provato quando 10 anni fa ho lasciato il mio paese con due valigie e tanti sogni non fosse poi così diversa da quella che Maria ha provato all'annuncio dell'angelo perché quella è la paura che accompagna ognuno di noi alle prese con la propria vita.

Cerchiamo di immaginarci che ne sarà di noi ma fundamentalmente non lo sappiamo fino in fondo. Sono però passati 10 lunghi anni e nel frattempo tante cose sono passate. Ho finito i miei studi in pedagogia, ho iniziato a lavorare come insegnante di religione mentre seguivo i corsi di teologia, sono diventata una volontaria clown in ospedale incontrando tanti volti che sono diventati amici, mi sono sposata e ho avuto una figlia. Se solo mi avessero chiesto mentre salivo su quel treno a mezzanotte cosa mi aspettavo da quel viaggio non avrei mai immaginato un futuro così ricco di benedizioni e provvidenza; ma se c'è una cosa che ho imparato, che Maria insegna col suo atteggiamento davanti al mistero dell'Incarnazione, è che la paura non è mai l'ultima parola! Maria non teme e risponde ECCOMI. Basta un sì pronunciato più per fede che per calcoli razionali per vedere meraviglie. Anche se incerto è il giorno dopo, quanto lontano ci porterà quel Sì? "Lo scopriremo solo vivendo", così come accadde a Maria, così come è accaduto a me che attendo adesso un altro figlio e tutto quello che ancora il Signore ha in serbo per me.

2 Giorno

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca (1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".